

# MappaMondoX

On line

Periodico dell'Associazione "Mondo X Sardegna" Onlus - Reg. Trib. Di Cagliari n° 17 del 26/04/2000 - Anno III, numero 4 (agosto/ottobre 2002)

Grafica: Ass. "Mondo X Sardegna" - Redazione: via San Giovanni, 281 - CAGLIARI (Tel.: 070 / 663.358; fax: 070 / 674.673) - Stampa: Kalb, Cagliari

Direttore Editoriale: **Padre Salvatore Morittu** - Direttore Responsabile: **Luigi Alfonso**

Spedizione in abbonamento postale, in applicazione all'art. 2 comma 20/c legge del 23/12/1996, n. 662 - Distribuzione gratuita (*Taxe Perçue/Tassa Riscossa*)

Per informazioni e proposte, scrivete alla nostra e-mail: [associazione@mondoxsardegna.it](mailto:associazione@mondoxsardegna.it)

## Carceri, realtà di recupero o solo luoghi di disperazione?

Il 20 Settembre u.s. abbiamo avuto nella nostra Comunità di S'Aspru, e il giorno successivo nella Casa Famiglia di Sassari, la visita della Commissione Giustizia del Senato accompagnata dai senatori sardi Pasqualino Federici e Bruno Dettori. La Commissione era in Sardegna per visitare le carceri, relazionare al Parlamento sullo stato effettivo delle stesse e proporre soluzioni per renderle adeguate allo scopo dettato dalla nostra Costituzione: recuperare chi ha commesso dei reati. Aver inserito la visita a due nostre case fa onore alla sensibilità della Commissione e nello stesso tempo ci ha permesso di poter mettere a disposizione la nostra esperienza di volontariato nelle carceri e illustrare i percorsi di recupero alternativi al carcere che realizziamo nelle nostre Comunità. Facendo una estrema sintesi abbiamo sottolineato questi punti.

Noi siamo convinti che il problema delle carceri in Sardegna sia una assoluta emergenza, e che se noi, come sardi, come gente comune, non teniamo desta l'attenzione e la denuncia, le nostre carceri continueranno a essere gli inferni che conosciamo. Questa è la prima emergenza: riportare il mondo delle carceri all'interno della nostra cittadinanza, perché il disinteresse fa delle carceri un terreno fertile per il sopruso e la violenza sia da parte dei detenuti che del personale penitenziario. La seconda emergenza è il divario abissale tra gli aspetti di contenzione e le opportunità formative e lavorative che le nostre carceri offrono. Il cambio continuo di direttori (o più carceri diretti dallo stesso direttore) e la carenza di personale, specie di educatori, sono fonte di demotivazione e scoraggiano ogni programma innovativo. La terza emergenza è strutturale: almeno 4 carceri (in primis San Sebastiano a Sassari) sono subito da abbandonare e sostituire con dei nuovi. Non vogliamo però solo delle nuove mura: vogliamo strutture che favoriscano convivenza dignitosa e opportunità di lavoro e di formazione. La quarta emergenza è la percentuale altissima di tossicodipendenti in carcere: è deleterio per questi giovani stare in carcere ed essi rendono invivibile la vita per gli altri. In Sardegna abbiamo tre colonie (Isili, Arbus e Mammine) dove potrebbero nascere delle strutture di recupero per chi ha una lunga pena; mentre per gli altri è urgente sviluppare percorsi di recupero al di fuori delle carceri di cui sono esempi efficaci le stesse Comunità Terapeutiche.

Noi sardi abbiamo vissuto in casa i "fatti di Sassari"; i suicidi e la disumanità delle nostre carceri ci debbono necessariamente inquietare. Noi cristiani abbiamo ragioni in più per farcene carico. Siamo infatti seguaci di quel Cristo che ha nascosto la sua identità sotto la pelle del carcerato (*Matteo 25,31-46*) ed ha detto di essere stato inviato per "proclamare ai prigionieri la liberazione" e "rimettere in libertà gli oppressi" (*Luca 4,18*). A noi ha lasciato di continuare questo compito.

*Padre Salvatore Morittu*

*Sassari, 30 novembre-1° dicembre 2002*

*Santuario della Madonna delle Grazie*

**GIORNATA DELLA SOLIDARIETA'**

*Mostra dei prodotti alimentari e artigianali  
delle nostre Comunità*

*Cagliari, 7-15 dicembre 2002*

*Chiostro del Convento di San Mauro*

**COSE DI COMUNITA'**

*Esposizione dei manufatti dei ragazzi e  
oggetti preziosi donati a Mondo X - Sardegna  
per la vendita al pubblico*

### IN QUESTO NUMERO

- **2: Hiv: problemi coniugali e familiari**
- **4: intervista a Luigi Salis**
- **I: Camp'e Luas completa il trittico**
- **II: le fasi del programma di recupero**

Se desiderate sostenere le attività dell'Associazione potete versare il vostro contributo sul c/c postale n° 40920142, intestato a: Ass. Mondo X - Sardegna, Via San Giovanni, 281 - Cagliari

L'offerta è deducibile dal reddito imponibile.  
Chiedete informazioni alla segreteria, al numero 070 - 663.358



## Un 'pronto intervento' per i sieropositivi Hiv: problemi coniugali e familiari

A cura di Bruno Porcu

Se insorgono problemi di convivenza con il tuo compagno o coniuge, se vuoi un aiuto - anche legale - in caso di separazione, oppure se devi gestire una gravidanza, puoi rivolgerti al Consultorio Familiare della tua zona. Se vivi una situazione di disagio e credi di non poter dare ai tuoi figli quanto ritieni giusto per loro, puoi chiedere aiuto ai Servizi Sociali del Comune o al Consultorio Familiare. Con gli operatori (assistenti sociali o psicologi) potrai discutere i tuoi problemi e ricercare una soluzione agli stessi; loro considereranno i tuoi punti di vista e ti aiuteranno a valutare tutti gli aspetti del caso.

Se pensi che i tuoi problemi di malattia, detenzione o disagio psicologico possano impedirti di occuparti dei tuoi figli come vorresti, puoi chiedere di essere messo in contatto con una famiglia affidataria o, altrimenti, con una comunità di tipo familiare. L'affido familiare viene disposto dai Servizi sociali e reso esecutivo dal giudice tutelare. Se tuo figlio è sieropositivo, i genitori "affidatari" saranno persone preparate ad affrontare e sostenere la situazione.

Ricorda che, con l'affido familiare consensuale, mantieni la potestà sui tuoi figli. L'affido è provvisorio e cessa con provvedimento della stessa autorità che lo ha emesso, quando sia venuta meno la difficoltà temporanea della famiglia, naturalmente tenendo conto dell'interesse del bambino.

Se tuo figlio viene accolto stabilmente nell'abitazione di una persona che non sia un parente del bambino entro il quarto grado, qualora l'accoglienza si protragga oltre i sei mesi, devi obbligatoriamente darne segnalazione al giudice tutelare. Se ritieni che l'impedimento al mantenimento, all'istruzione, all'educazione dei tuoi figli sia permanente, puoi chiedere informazioni sull'adozione al Consultorio Familiare o direttamente al Tribunale per i minorenni.

Lo stato di adottabilità di un minore può essere disposto dal Tribunale, di sua iniziativa. Un minore non viene messo in stato di adottabilità perché figlio di genitori sieropositivi o sieropositivo lui stesso, ma solamente nel caso in cui il bambino si trovi in situazioni di abbandono e sia privato dell'assistenza morale e materiale da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedervi.

Chiunque ha la facoltà di segnalare all'Autorità pubblica situazioni di abbandono di minori: i pubblici ufficiali, quando vengano a conoscenza di un situazione di abbandono di un minore, devono riferirne al più presto al Tribunale che provvederà all'accertamento della situazione.

Ricordati che le associazioni di volontariato possono esserti d'aiuto. Perciò, se vuoi, rivolgiti ai nostri Centri di accoglienza (vedi a pagina 3) o ad altre associazioni.

*Se desideri ricevere ulteriori informazioni su Hiv e Aids, rivolgiti al Centro di accoglienza "Città di Sassari". Aspetti clinico-sanitari saranno trattati, se richiesti, anche privatamente con la collaborazione della dottoressa Franca Saba, medico della Clinica di Malattie infettive dell'Università di Sassari.*

## Sassari, già quattro candeline per la nostra Casa Famiglia

Il 28 giugno scorso, negli accoglienti locali della Casa Famiglia di Sassari, si è tenuto un toccante concerto che gli Humaniora, con l'intensa voce di Lavinia, ci hanno offerto in occasione del quarto anniversario della fondazione della Casa.

L'emozione di Roberto (veterano dei "ragazzi" della Casa Famiglia), chiamato sul palco da Padre Salvatore, ha coinvolto intensamente chi, insieme a lui, ha vissuto questi quattro anni. Attraverso le sue parole, sono tornati alla mente i volti di coloro che hanno percorso con noi questo cammino di speranza e di crescita.

La serata, voluta e pensata anche come momento di aggregazione, ha visto l'affettuosa partecipazione di volontari e amici vecchi e nuovi, e si è conclusa con un buffet nel giardino recentemente arricchito dal nuovo pozzo e da un bel prato all'inglese.

## VOGLIO VIVERE



4 dicembre 2002 a Sassari  
Giornata Mondiale contro l'AIDS

Alle 8,30 al Palazzetto dello Sport Lo "Spettacolo per la vita" realizzato su iniziativa dell'Istituto Magistrale in collaborazione con l'Associazione Mondo X, il Comune, la Provincia, l'Università, il Provveditorato agli studi, la ASL, la Consulta degli studenti

## Io soffro perché lui soffre

*Il progetto di "Mondo X - Sardegna", in collaborazione con l'associazione "Psiché", per il sostegno delle famiglie di tossicodipendenti. Telefona allo 070 / 674.679 dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 19.*

L'associazione "Mondo X - Sardegna" ha partecipato attivamente ai lavori del **1° congresso nazionale su disturbi mentali e tossicodipendenza**, organizzato dal 15 al 19 ottobre all'Hotel Chia Laguna dal Servizio tossicodipendenze della ASL N° 7 di Carbonia. Vi hanno preso parte psichiatri, specialisti e scienziati del calibro di Vittorino Andreoli, Gian Luigi Gessa e Francesco Bruno. Padre Salvatore Morittu ha moderato l'interessante sessione di lavori sulla "Riabilitazione psicosociale".

Mondo X ha contribuito al dibattito scientifico attraverso la presentazione di un poster (A. Cois, P. Congia, M. Portas, *Doppia Diagnosi e trattamento in Comunità Terapeutica: considerazioni sui predittori di ritenzione*) e di una comunicazione orale (A. Cois, S. Morittu., S. Murgia, M. Portas, *L'impatto della doppia diagnosi in una struttura residenziale per tossicodipendenti*).

La nostra  
storia



## 4 - Dalla doppia comunità alla razionalizzazione degli spazi Campu 'e Luas, prima si sdoppia e poi accorpa anche San Mauro

di Gianfranco Murtas

A cinque anni dall'avvio dell'impresa di San Mauro e a tre da quell'esordio di S'Aspru, padre Salvatore Morittu mette mano alla terza comunità del circuito di "Mondo X - Sardegna".

Dopo diverse verifiche di fattibilità in località sparse del territorio regionale, la scelta cade, per l'intesa intervenuta con l'assessore regionale Luigi Cogodi e il presidente della Regione, Mario Melis, sul "Campo delle euforie" (Campu 'e Luas): un sito interno all'area industriale di Macchiareddu, in agro di Uta (Cagliari). Si tratta dell'ex convitto Enaoli (un ente assistenziale, sciolto nel 1976, il cui patrimonio è passato alla Regione). L'inaugurazione ufficiale avviene il 7 maggio 1985, ma un'anticipazione si ha un mese prima, quando proprio là l'arcivescovo Canestri dice la messa pasquale per i ragazzi di San Mauro e S'Aspru riuniti. Pur sempre sorvegliata dal fondatore, la comunità è inizialmente affidata alla responsabilità di Sandrino Argiolas, cui seguiranno, nel volgere dei primissimi anni, Mauro Piras e Paolo Ciarloni.

Molto, se non tutto, è da impiantare. I ragazzi provenienti da San Mauro e S'Aspru faticano sodo a riadattare l'edificio ormai in decadenza e spietrando tutt'intorno. Col tempo si allestiscono, con macchinari ricevuti in dono o acquistati dal mercato dell'usato, le officine della falegnameria e della metallotecnica (ancora attivi, con la legatoria). Anche gli animali, quelli da cortile dapprima ed i capi grossi, vengono col tempo. Lo spazio non manca: dei 160 ettari del compendio, alla comunità ne sono attribuiti una quarantina.

Nel 1989 arriva da S'Aspru il nuovo responsabile, Paolo Piras, che avvicenda Sandra Buondonno. Egli guiderà il gruppo fino al 1995, quando il testimone passerà a Piero Serra in abbinata, all'inizio, con Raffaele Aru.

Quest'ultimo, già dal 1991 dopo l'avvio pilotato da Efsio Loretto e appunto fino al 1995, ha curato la compagine di Campu'e Luas "due", costituita apposta per alleggerire il carico



La comunità di Campu 'e Luas, a Macchiareddu, in agro di Uta (Archivio Mondo X)

dei componenti l'originaria comunità ed evitare i numeri da "istituto" (la dimensione delle comunità di vita non dovrebbe mai superare la trentina). I ritmi di espansione di Campu'e Luas sono stati infatti, fin da subito, notevolissimi. Nell'anno di esordio gli ingressi sono stati 12 (e nell'intero sistema di "Mondo X - Sardegna" 41); l'anno successivo 18; e poi ancora 22, 23, 22... Il flusso in entrata del 1990 29 unità (sui complessivi 83) ha consigliato lo sdoppiamento. I locali, sia per la ricettività personale che per le strutture lavorative, e ancor più i campi da coltivare o da pascolo, consentono senza eccessive difficoltà l'operazione. Campu 'e Luas "due" nasce così, con un pugno di fondatori e subito 4 nuovi entrati (26 nella maggior comunità sorella).

La resa "materiale" è, per la maggioranza dei ragazzi, specchio della crescita interiore. Ecco duplicarsi così, a distanza di cinque anni dai primi impianti, il pollaio e la serra, il frutteto e l'orto, la falegnameria. Ognuna delle due comunità conduce vita autonoma (anche i presepi artistici sono, ogni anno, due, e due sono, naturalmente, le squadre di calcio...). Solo per la messa domenicale, le conferenze, qualche rappresentazione di compagnie teatrali e le feste comandate (Natale e capodanno, Pasqua

e il compleanno del fondatore), i ranghi si compattano.

Si avverte, verso la metà dello scorso decennio, un'attenuazione dell'*appeal* comunitario: taluni Sert disincentivano l'utenza dal ricorso alle strutture private, anche a quelle non convenzionate come è "Mondo X". Gli ingressi complessivi flettono, quasi si dimezzano. C'è il tanto per decidere la fine dell'esperienza "doppia" e l'assorbimento della seconda comunità nella prima.

Nel 2000 si ripete, con San Mauro, l'operazione compiuta con Campu'e Luas "due". Si va all'unificazione, naturalmente a Macchiareddu, le cui dimensioni consentono di progettare un futuro anche di nuove esperienze (l'ospitalità a singoli e gruppi, attività lavorative di cooperative di ragazzi in fase di reinserimento, eccetera). La responsabilità della comunità unificata passa ad Annibale Cois, proveniente da San Mauro, coadiuvato da Piero Serra e Sergio Podda. Largo è il numero dei volontari: senatori sono, rispettivamente, Aldo Collu (falegnameria) e Luciano Casula (magazzino generale e derrate), ma almeno un'altra decina sono i fedelissimi (per sport, yoga, servizi di infermeria, lavanderia, eccetera.).

**(4- continua)**

# Dall'accoglienza al reinserimento: così il tossicodipendente torna alla vita

Il progetto  
formativo



di Annibale Cois

## Il programma/2

### Le fasi

Le tre fasi in cui si suddivide il programma residenziale della Comunità sono: **Dipendenza**, **Autonomia**, **Reinserimento**, precedute da quella, non residenziale, di **Accoglienza**.

La **fase di Accoglienza** si svolge nei Centri di Cagliari e Sassari, attraverso colloqui di tipo informativo/motivazionale (a cadenza settimanale) e la richiesta di documentazione medica e giudiziaria:

1. si acquisiscono informazioni che aiutano a definire il problema specifico e a valutare l'opportunità o meno di un inserimento in comunità oppure presso altre strutture;
2. si presenta la proposta della Comunità in termini specifici (di regole da accettare, di tempi, di obiettivi) e si cerca di agire in senso positivo sulle motivazioni al cambiamento;
3. si concorda, eventualmente anche con la collaborazione di strutture esterne, una strategia per affrontare i problemi legati alla disintossicazione fisiologica

La **fase della Dipendenza** segna l'ingresso in Comunità. È la fase del distacco iniziale dall'ambiente esterno: i rapporti privilegiati diventano quelli con gli operatori e gli altri ospiti della Comunità.

In questa fase l'impegno è rivolto principalmente a:

- **attività lavorative** manuali, con lo scopo di sperimentare la fatica fisica e concentrare l'attenzione sul lavoro, distogliendo il pensiero dal ricordo delle esperienze passate;
- **attività culturali** di gruppo, nelle quali sviluppare un senso di appartenenza ideale al progetto comunitario e allo stile di vita proposto;
- **riunioni organizzative** o specificamente **formative**, attraverso

le quali riprendere coscienza della propria posizione nel gruppo e del modo di rapportarsi agli altri;

- **dinamiche di gruppo**, con lo scopo di intraprendere un cammino di conoscenza di se e di collaborare al percorso di recupero degli altri;
- una serie di **colloqui individuali** di sostegno con gli operatori, in modo da avere la possibilità di confrontarsi e verificare l'andamento del proprio percorso;
- consulenze psicologiche.

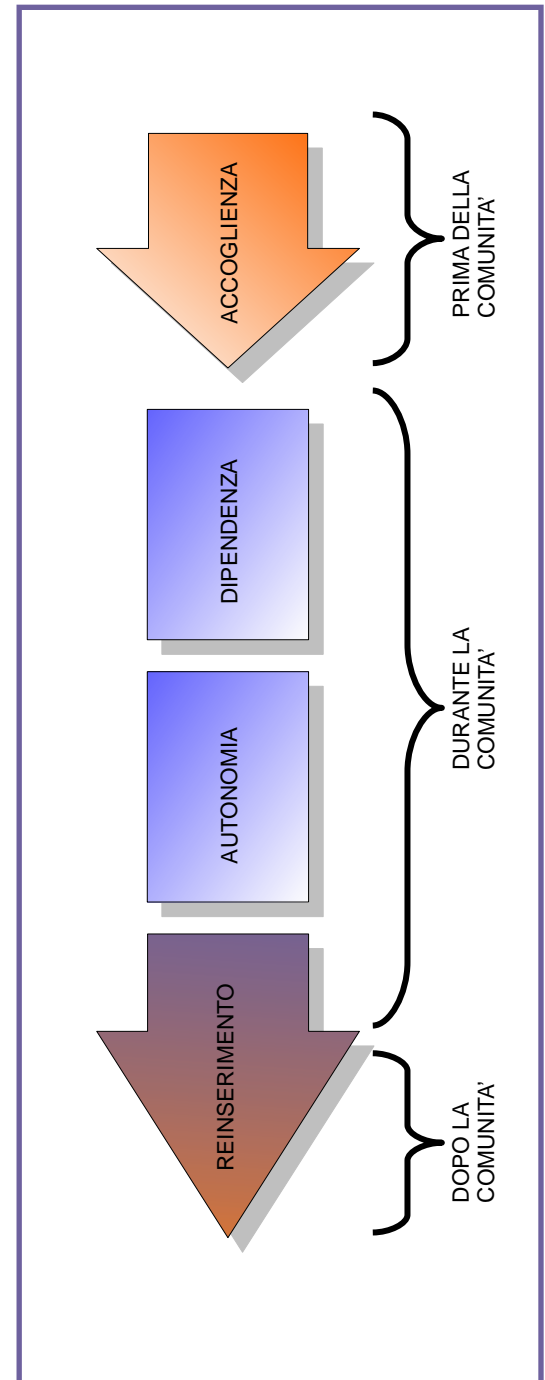
La fase successiva, detta **fase di Autonomia**, prevede:

- una maggiore assunzione di responsabilità all'interno del gruppo;
- un intervento più autorevole nella gestione quotidiana della Comunità;
- una ripresa dei contatti sia epistolari che personali con l'esterno (periodiche visite in Comunità dei familiari e, viceversa, dell'ospite nell'abitazione familiare);
- lo sviluppo di una maggiore conoscenza di se stesso e il raggiungimento di una adeguata capacità di autovalutazione delle proprie possibilità e dei propri limiti.

L'ultima fase, infine, detta **fase di Reinserimento**, è segnata da:

- una maggiore attenzione alle problematiche dettate dalla uscita dalla comunità;
- dalla progettazione degli aspetti logistici (dove abitare) e di quelli lavorativi);
- la definizione e la messa in chiaro dei processi psicologici che tutto questo comporta, anche in un'ottica di prevenzione delle ricadute.

Al termine della fase residenziale, il **reinserimento** prosegue nel contesto familiare. Per una durata orientativa non inferiore ad un anno, è previsto un sostegno regolare attraverso colloqui periodici con gli operatori dei Centri di Accoglienza, incontri di gruppo e, quando opportuno, un sostegno psicologico individuale. In alcuni casi il reinserimento sociale può realizzarsi attraverso un distacco



più graduale dalla Comunità, con la possibilità di intraprendere, pur continuando a vivere all'interno della Comunità stessa, attività esterne, concordate caso per caso, che consentano la ricostruzione di una adeguata rete di relazioni, nonché il raggiungimento di una autonomia economica.

(4- continua)

## Qui Casa Famiglia: Ci ha lasciati un'altra compagna

**Durante l'estate** abbiamo avuto diversi ingressi: Franco, Gianni e Angela. Benvenuti! Nel mese di **Agosto** ci ha lasciati Diana, deceduta dopo aver lasciato la Casa Famiglia. Ciao, Diana, ogni tanto regalaci dal cielo uno dei tuoi luminosi sorrisi.

**Dal 13 al 17 agosto** ci siamo trasferiti tutti a Badesi, per concederci qualche giorno di vacanza. Nonostante il tempo non sia stato inizialmente molto propizio, abbiamo trascorso giornate belle e intense, grazie soprattutto alla presenza di diversi volontari che si sono alternati nei vari momenti di permanenza e al solito, grande amico don Salvatore Melis.

Il **29 settembre**, un gruppo di ragazzi della Casa Famiglia ha partecipato all'incontro al Santuario di Gonare in occasione del compleanno di Padre Salvatore. Ci siamo stretti a lui in un coro di festosa e intima allegria. Auguri, Salva.

Nei **primi giorni di ottobre** abbiamo ospitato l'amico Totti e alcuni ragazzi di S'Aspru, che hanno restaurato tutti gli infissi esterni in vista dell'arrivo della cattiva stagione. Come sempre, i ragazzi delle comunità sono stati pieni di premure. Aloro un ringraziamento sincero.

## Qui S'Aspru: Le nozze di Salvatore e la partenza di Daniela

**8 giugno 2002:** convola a giuste nozze un "figlio" della nostra Comunità, Salvatore. A lui e a Monica gli auguri più belli di tutti noi.

**23-25 giugno 2002:** un gruppo di giovani della parrocchia di Villagrande Strisaili condivide con noi tre giorni di intensa esperienza formativa.

**29 giugno 2002:** dopo 5 anni, lascia la famiglia di S'Aspru il "nostro" Ferruccio, che rientra a casa carico di tanti propositi importanti e voglia di fare bene.

**30 luglio-12 agosto 2002:** i ragazzi più "anziani" trascorrono un periodo di formazione e di riposo nella nostra casa di Badesi, guidati da Padre Salvatore e con la collaborazione di Bea e Speranza.

**3 agosto 2002:** Ignazio, prima di indossare l'abito francescano, trascorre una settimana nella nostra Comunità. Auguroni!

**14-16 agosto 2002:** tutti a Fonni per il Ferragosto comunitario. Quest'anno la meta della nostra escursione è Punta La Marmora (1834 metri): lo stupore dell'alba e la bellezza dei mufloni.

**4-6 settembre 2002:** al monastero di San Pietro di Sorres si riuniscono i responsabili delle nostre comunità, per organizzare il nuovo anno comunitario.

**7 settembre 2002:** ospitiamo l'Assemblea Generale dell'associazione "Mondo X - Sardegna". Al pranzo partecipano anche tutti i giovani frati della Sardegna, prima del rientro ai Centri di studio di Firenze e Bologna.

**8 settembre 2002:** commovente festa di commiato per Daniela che, dopo quattro anni e mezzo, Rientra nella sua famiglia. Auguri!

**18 settembre 2002:** inserimento nella nostra comunità di Fabio, studente dell'Università degli studi di Sassari, che farà da noi il tirocinio pre-laurea.

**20 settembre 2002:** visita della Commissione Giustizia del Senato, che spende parole d'elogio per la nostra struttura e ci invita a continuare per questa strada.

## Qui Campu 'e Luas: Festeggiati due anniversari di matrimonio

**2 giugno 2002:** Aldo Collu, nostro maestro di falegnameria, e la moglie Mariella, festeggiano il 25° anniversario di matrimonio a Campu 'e Luas, circondati dall'affetto di figli e amici.

**29 giugno 2002:** Gesuino lascia la comunità, dopo aver concluso il suo percorso. Durante i festeggiamenti, numerosi interventi sottolineano l'affetto di tutta la comunità nei suoi confronti..

**8 luglio 2002:** accogliamo un gruppo di studenti delle superiori, guidati da Don Lorenzo, parroco di Villanova Monte Leone. Trascorrono con noi quasi una settimana, integrandosi nelle nostre attività lavorative, formative e di svago.

**15 settembre 2002:** gli amici Massimo e Silvia festeggiano in Comunità i dieci anni del loro matrimonio, con i familiari e i loro amici più cari.

**29 settembre 2002:** sul monte Gonare festeggiamo il 56° compleanno di Padre Salvatore. L'atmosfera e l'ambiente circostante contribuiscono alla buona riuscita della festa.

### Centri di Accoglienza "San Mauro"

e-mail: [accoglienza@mondosardegna.it](mailto:accoglienza@mondosardegna.it)  
via San Giovanni, 281 - Cagliari

Tel.: 070/663.358

Fax: 070/674.673

*Dal lunedì al sabato*

**8,30 - 13,00 / 15,00 - 19,30**

### "Città di Sassari"

E-mail: [accoglienza@mondosardegna.it](mailto:accoglienza@mondosardegna.it)

piazza S. Antonio, 15 - Sassari

Tel. e fax: 079/260.600

*Martedì e giovedì*

**16,30 - 19,30**

*Mercoledì e sabato*

**9,00 - 13,00**

### Dedicato alle famiglie incontri mensili

*Centro di Accoglienza San Mauro*

**Giovedì 19/09/2002, ore 18**

**Martedì 29/10/2002, ore 18**

**Martedì 17/12/2002, ore 18**

*Centro di Accoglienza Città di Sassari*

**Martedì 24/09/2002, ore 17.30**

**Venerdì 25/10/2002, ore 18**

**Venerdì 20/12/2002, ore 17.30**

### Famiglie in Comunità A Camp'e Luas

*Domenica 24/11/2002*

**A S'Aspru**

*Domenica 17/11/2002*

### Gruppi di sostegno

*Centro di Accoglienza San Mauro*

**23/10/2002**

**13/11/2002**

**4/12/2002**

**I genitori si riuniranno  
con lo psicologo alle ore 16,  
fratelli e sorelle alle 18.**

*Centro di Accoglienza Città di Sassari*

**09/10/2002 e 30/10/2002**

**20/11/2002**

**11/12/2002**

**I genitori si riuniranno  
con lo psicologo alle ore 16,  
fratelli e sorelle alle 18**

Intervista a Luigi Salis, collaboratore delle nostre comunità dal 1982

## *“L’etica del volontario deve passare per il rispetto e l’amore dell’altro”*

Il 21 settembre scorso, il nuovo Palazzo dei congressi della Fiera internazionale di Cagliari ha ospitato la affollata prima Conferenza regionale del Volontariato della Sardegna, preludio ai lavori che si sarebbero svolti dall’11 al 13 ottobre 2002 alla Conferenza nazionale di Arezzo.

Sia in ambito regionale che in quello nazionale, non sono mancate le polemiche: nel primo caso rivolte ai rappresentanti della Regione, unici veri assenti di un

**- Luigi Salis, cominciamo con l’inquadrare etica e virtù del comportamento di un volontario.**

“Il volontario vive la sua vita nel luogo dove presta la sua opera e nel mondo, con una continua ricerca di perfezionamento rivolta alla sempre maggiore conoscenza di sé e degli altri, in un affinamento etico che deve volgere sempre al bene”.

**- Che cosa deve ispirare il volontario, innanzi tutto?**

“Intanto l’amore fraterno, primo dovere e guida del nostro comportamento. Da esso derivano quelle regole morali che si fondano nel rispetto reciproco e, soprattutto, nel rispetto delle diversità degli uomini”.

**- Che cosa è inaccettabile?**

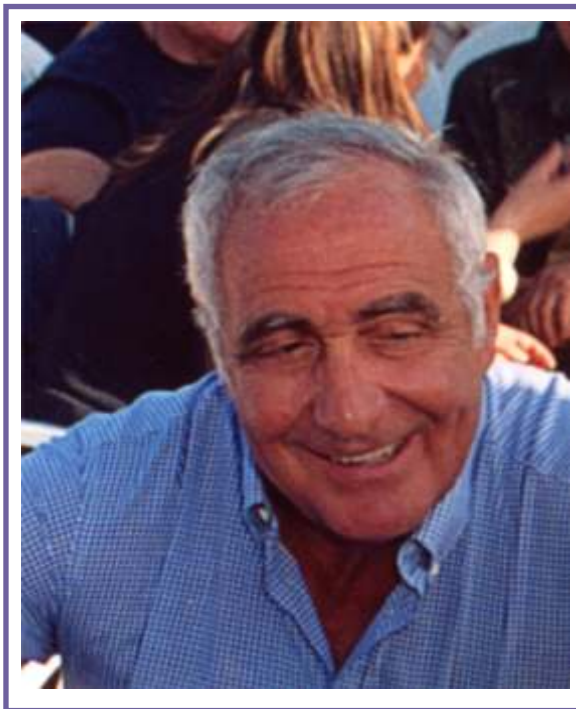
“Sicuramente quei comportamenti che pongono al centro soltanto la propria individualità, senza tenere conto di quella altrui e delle differenze tra i vari soggetti. Il rispetto reciproco è l’abbandono di ogni comportamento che, anche inconsapevolmente, può recare offesa o sminuire la dignità e l’onore personale”.

**- Ognuno di noi è uguale all’altro. Ma diverso.**

“Non c’è dubbio. Il rispetto per il proprio simile è quel valore morale che deve portare il volontario a rivolgere la sua attenzione all’altro e, quindi,

appuntamento ricco di spunti. Nel secondo caso verso i ritardi dello Stato. Ad Arezzo è stato posto l’accento sulla necessità di varare la riforma della legge 266/91 sul volontariato e di inquadrare meglio l’identità del volontario all’interno del settore no-profit.

Con Luigi Salis, sassarese, di 59 anni, amico e collaboratore delle nostre comunità da 20 anni, profondo conoscitore della realtà isolana, cerchiamo di definire la figura tipo del volontario.



Luigi Salis, collaboratore delle nostre comunità, da 20 anni volontario a “Mondo X - Sardegna”

importanza, o che debba essere negato. Ciò non significa in alcun modo abbandonare il proprio modo di vivere, bensì comprendere quello altrui e arricchirsi delle diversità, ritenendo sempre che la via del perfezionamento si basa sulla possibilità di imparare anche dagli altri”.

**- Che cosa deve indicarci la nostra coscienza?**

“Dev’essere la guida che ci permette di osservare l’altro come un uomo con il quale intendiamo percorrere un viaggio insieme. Possiamo pure essere spinti dalla natura umana ad agire in modo non fraterno, ma allora dobbiamo sforzarci di comprendere gli errori nostri e quelli degli altri”.

**- Da lì si riparte, insomma.**

“Deve prendere il sopravvento ciò che unisce, non ciò che divide. È necessaria una maggiore attenzione ai valori morali. Dobbiamo sforzarci di non chiuderci in noi stessi, o di arroccarci nelle nostre idee e in certi atteggiamenti: solo così possiamo essere disponibili a superare qualunque difficoltà e ristabilire in ogni momento l’armonia e l’amore fraterno. I soli che permettono di rafforzare il nostro autentico perfezionamento. Non è facile, ma soltanto da quella strada passa il vero volontario”.

predisporlo al superamento del proprio punto di vista per comprendere le ragioni altrui”.

**- Cosa facile a teorizzarsi, un po’ meno ad essere applicata nella realtà quotidiana.**

“Il rispetto è correlato direttamente con la tolleranza, uno dei valori centrali della fratellanza tra gli uomini. Non può essere intesa meramente come ascolto del pensiero altrui, bensì come attenzione verso di esso, perché è proprio questo atteggiamento che arricchisce il nostro perfezionamento, attuato così in una comunità di intenti”.

**- Rispetto e tolleranza, per accettare le diversità e cementare l’unione.**

“Non si può pensare che il proprio modo di pensare e agire sia il solo accettabile, tanto meno ritenere che quello altrui sia di minore